

ALTROVE # 1
pagine 152, illustrato,
€ 7,70

Dall'indice: Universalità dell'esperienza psichedelica; L'utilizzo degli allucinogeni per scopi religiosi; L'uomo dell'LSD: Albert Hofmann; Sciamanesimo tra i Matses; Anoressia e misticismo; L'uso del cactus mescalinico nella medicina tradizionale andina del Perù settentrionale; Realtà virtuale e autogestione della coscienza; Funghi allucinogeni, una panoramica, ecc.

ALTROVE # 2
pagine 152, illustrato,
€ 7,70

Dall'indice: Ayahuasca e analoghi dell'ayahuasca, enteogeni universali per il prossimo millennio; L'uomo e la cannabis; La marijuana come medicina; La cannabis di dentro; Bibliografia italiana sulla cannabis; Danza e stati modificati di coscienza; Possessione tranche e vita quotidiana; Le erbe del diavolo: botanica chimica e farmacologia; Bibliografia sulle solanacee allucinogene, ecc.

ALTROVE # 3
pagine 152, illustrato,
€ 8,30

Dall'indice: Ritorno ad Eleusi, Polveri da fiuto allucinogene nel Cile precolombiano; Cabala ed enteogeni; Droghe da guerra; I profumi della notte Gnaua, Sezione speciale sugli empatogeni (ecstasy, 2C-B, ecc.); Sostanze e rit(m)o; Bibliografia sugli empatogeni, ecc.

ALTROVE # 4
pagine 152, illustrato,
€ 8,30

Dall'indice: Miti e credenze enteogeniche nell'epoca classica; Ierobotanica mesopotamica; Psichedelici, allucinogeni, enteogeni: come li chiamiamo?; Sullo sciamanesimo nepalese; Animali che si drogano; Ricerca psichiatrica e terapeutica sugli allucinogeni; Interruzione della sindrome di astinenza da eroina con

ibogaina; Bibliografia sulle terapie psichedeliche, ecc.

ALTROVE # 5
pagine 152, illustrato,
€ 8,30

Dall'indice: Stati modificati di coscienza, allucinogeni e sessualità; La dissociazione estatica; Ayahuasca e sciamanesimo nelle terapie della tossicodipendenza; Il peyote nella cultura huichol; Arte huichol; The Native American Church; Intervista alla sciamana Nadia Stepanova; Cactus Mescalini; intervista Stati modificati della e nella reclusione; ecc.

ALTROVE # 6
pagine 152, illustrato, € 8,80

Dall'indice: Coscienza e intelligenza artificiale; Los graniceros; Pewatero; Ricerca psicodinamica con Ayahuasca; Panorama della ricerca con DMT; Chimica e farmacologia dell'Amanita muscaria; I misteri di Samotracia e il culto dei Cabiri; Montano e l'estasi frigia; La danza del vento; La danza della taranta; Lo sperma del sole; L'altrove della chimica di sintesi.

ALTROVE # 7:
pagine 152, illustrato,
€ 8,80

Dall'indice: Intervista a Stanislav Grof; La cosmologia primordiale e l'evoluzione della coscienza; Freud e l'estasi; Stati di allucinazione; L'iniziazione sciamanica tra le tribù dell'Amazzonia peruviana; La calata dei barbari; Arte visionaria; Il didjeridu; Stati di coscienza in un pellegrinaggio oltre le nuvole; Mao inibitori e triptamine.

ALTROVE # 8
pagine 152, illustrato,
€ 8,80

Dall'indice: Culture, enteogeni tecnologie del sacro e stati non ordinari di coscienza; Buddismo psichedelico; Holos trepein; Chi era Dioniso; Islam e Estasi; Stati di coscienza e

sessualità; Psicosciamanesimo oltre l'illuminazione; Il sogno sciamanico; Il bwiti e l'albero della vita: l'iboga; I masticatori di Betel; Salvia divinorum.

ALTROVE # 9:
pagine 152, illustrato,
€ 9,30

Dall'indice: Il sonno, il sogno, la morte; Herbaria e le piante per volare; I funghi sacri del messico; Conversazioni con Sachanana; Franco Landriscina: Le basi neurofisiologiche delle esperienze mistiche e visionarie; Dove e quando. Incontro con Claudio Naranjo; La rivoluzione acida; Stanislav Grof intervista Albert Hofmann; Le esperienze mistiche indotte da enteogeni stimolano il sistema immunitario?

ALTROVE # 10:
pagine 152, illustrato,
€ 9,30

Dall'indice: L'uso terapeutico delle piante tra credenze, superstizioni e riti religiosi; Formule e strumenti del laboratorio dionisiaco in diverse culture; Trance, malattia e guarigione nella tradizione esoterica europea; Memorie di una beatnik; La tradizione di limitazione della percezione sensoriale; Con la benedizione di Sekhmet e i passi degli uomini; L'insolita corona del santo eremita; L'ospite inatteso; Riti di guarigione e iniziazione nei culti sincretici moderni; Cibo e sogni; Gary Snyder a Parigi; I fiumi di lapislazzuli.

ALTROVE # 11:
pagine 152, illustrato, € 9,30

Dall'indice: Le visioni delle streghe; La trance sciamanica e il suo immaginario; Il muro del tempo, note sull'esperienza psichedelica 1966-2004; Introduzione allo studio del DMT: appunti biochimici e psicodinamici sulle triptamine endogene; Allucinazioni: una prospettiva sulla psicofisiologia degli stati di coscienza; Sacramenti visionari eretici nell'élite ecclesiastica; Psilocybe semilanceata in Europa: note etnomicologiche; Ecc.

ALTROVE # 12:
pagine 152, illustrato, € 9,50

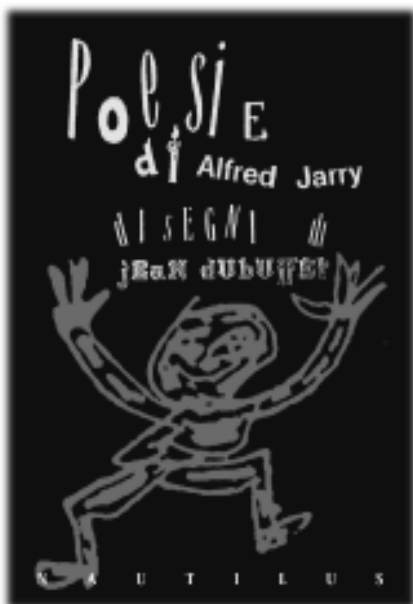
dall'indice:

- Addio Marco
- LSD, lavoro del lutto ed esperienza del mandala
- Sognare lucido
- Contro la schiavitù
- Molecole rare e curiose, il protossido d'azoto
- Funambulismo e stati di coscienza
- Bad trip
- Stimolanti di sintesi
- L'incontro col santo Daime
- Shakti Dance, una danza spirituale
- Appunti per uno studio sull'arte rupestre
- La prima cena nell'Eden, dove e quando?



**ALFRED JARRY: POESIE con
disegni di Jean Dubuffet.
Pagine 32, € 2,00**

Alfred Jarry detto l'Indiano. Ama le inquietudini dell'esistenza, le demoniache illuminazioni, le scienze occulte, l'araldica, la bicicletta, le rivoltelle. È lui che, con due pistole, durante uno spettacolo circense, terrorizza i vicini nel tentativo di convincerli delle sue capacità di domatore. È sempre lui che alla madre imbufalita per due pargoletti che giocano lì accanto, risponde di non preoccuparsi, che in caso di decesso "ve ne faremo degli altri". Una volta, dopo aver sparato a uno scultore reo, a suo dire, di avergli fatto proposte sconvolgenti, si rivolse agli amici che lo trascinarono via dicendo: "Mica male come letteratura, vero?..."

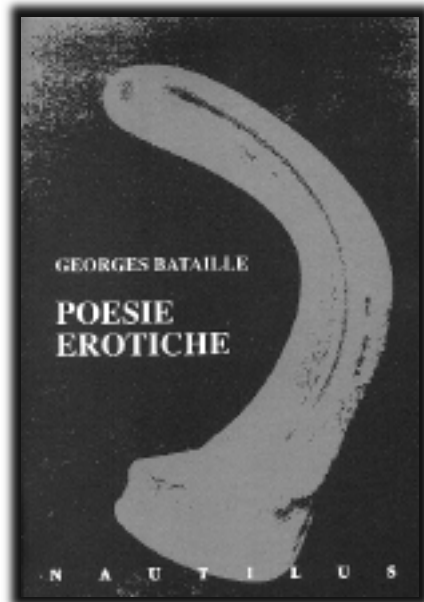


**JOYCE MANSOUR:
FIORITA COME LA LUSSURIA.
Pagine 36, € 2,50**

Secondo Arthur Rimbaud, la "donna poeta", liberata dalle costrizioni sociali, avrebbe trovato "cose strane, insondabili, ripugnanti, deliziose". Ebbene, con la poesia di Joyce Mansour, tale premonizione ha trovato certamente una delle sue realizzazioni più belle, imperiose ed emozionanti. D'altra parte cosa aspettarsi da una donna che ha fatto pubblicare su *France-soir* del 15-16 ottobre 1967 questo annuncio: "Cerco SOGNI da collezionare. Scrivere a Joyce Mansour, 1 avenue du Maréchal-Maunory. Parigi 16^{ème}?" L'opera letteraria di Joyce Mansour ridisegna incessantemente una cartografia dell'amore carnale, cercando, allo stesso tempo, di sottrarlo all'utilitarismo e ai buoni sentimenti; il tutto grazie all'espressione di un'energia vitale ricca di humour e di fervido erotismo.

**GEORGES BATAILLE:
POESIE EROTICHE.
Pagine 20, € 1,30**

L'opera di Bataille è un'opera "maledetta" nel senso che questo termine ha assunto nella storia della cultura. Maledetta al pari di quella di Baudelaire, Rimbaud, ecc. Maledetta perché ha rappresentato il vizio di fondo della cultura dominante: ciò che questa ha sempre cercato di rimuovere, di censurare ed espellere. Inutilmente. Il tentativo di santificare i "maledetti" cercando di recuperarli così a un mito banale e a un culto consolatorio, va ovviamente di pari passo con lo sforzo di porli su torri d'avorio accessibili solo agli "addetti ai lavori". Il caso di Bataille è questo; anche perché la sua è una presenza silenziosa. Le sue opere mal si adattano a essere consumate, non solo nel senso di dissipate, ma soprattutto in quello di logorate, intaccate, guastate e corrose. Consumare i "maledetti" non è facile, ma con Bataille è più difficile.



BENJAMIN PÉRET: SPARATE SEMPRE PRIMA DI STRISCIARE.
Accompagnamento alla lettura di Carmine Mangone.
Pagine 112, € 7,20

A dieci anni dal *Passeggero del Transatlantico*, Nautilus ripropone nel 2001 questa raccolta di versi di Benjamin Péret commentati da Carmine Mangone. Non una pura e semplice antologia ma un incisivo esercizio di contrappunto tra la vita e l'arte, il sogno e l'azione di questo poeta che fin dai suoi esordi rifiuta di vivere la frattura che di solito questi ambiti impongono. Il dadaismo, il surrealismo, l'esperienza con i trozkisti in Brasile e più avanti in Messico, la guerra di Spagna (dal P.O.U.M. alla Prima compagnia del Battaglione Nestor Makhno della divisione Durruti)... lo vedono instancabilmente alla ricerca di un superamento dell'arte nella vita intesa come un ritorno alle origini, quando ancora non era intaccata quella fusione tra meraviglioso e magia che caratterizzava l'esistenza degli uomini. Le separazioni via via determinatesi e le specializzazioni createsi hanno condotto a esiti nefasti e mortiferi. "Il poeta attuale non ha altra risorsa che essere rivoluzionario o non essere poeta, poiché deve di continuo lanciarsi nell'ignoto; il passo fatto la vigilia non lo dispensa per niente dal passo dell'indomani per-



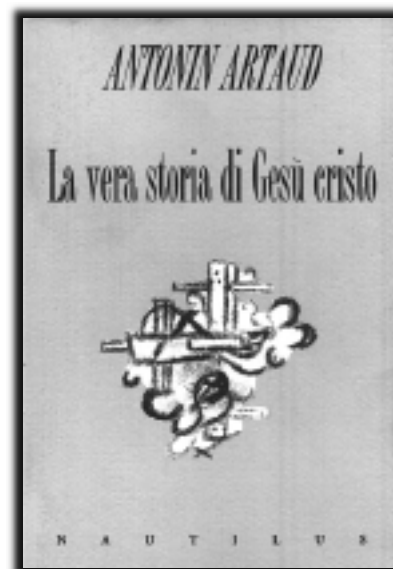
ché tutto è da ricominciare ogni giorno e ciò che ha acquisito nell'ora del sonno è ridotto in polvere al risveglio. Per lui non c'è alcun investimento sicuro, ma il rischio e l'avventura indefinitamente rinnovati. È solo a questo prezzo che può dirsi poeta e pretendere di occupare un posto legittimo alla punta estrema del movimento culturale, là dove non c'è da ricevere né lodi né allori, ma c'è da picchiare con tutte le proprie forze per abbattere le barriere sempre rinascenti dell'abitudine e dell'uniformità." La parola a Péret.



ANTONIN ARTAUD: LA VERA STORIA DI GESÙ CRISTO.
Pagine 32, disegni dell'autore.
€ 1,80

Antonin Artaud si era messo in testa di scrivere la Vera Storia di Gesù Cristo nell'agosto del 1947. I testi "preparatori", scritti, si presume, di getto e con rabbia iconoclasta, non divennero mai un testo definitivo e compiuto. L'apparente delirio cui si abbandona Artaud non è solo frutto di una volontà rivoltosa contro tutte le tradizioni e le condizioni che viveva nel suo presente, ma anche il prodotto di una lucida ambizione di rovesciare, in termini sbeffeggianti, alcuni elementi storico-semantiche. È noto che "cristo" dal greco *Kristo's*, significa "unto". Secondo la tradizione gli eletti venivano definiti "unti".

Artaud rovescia questa interpretazione pseudostoriografica e semantica. La beffa giunge al massimo quando Artaud parla della più "untuosa storia di culattone": il senso di "unto" viene stravolto, rovesciato. Ma non si pensi a un qualche atteggiamento moralistico di Artaud verso la sodomia o la coprofilia. Non è certo nel suo stile né nel suo pensiero. Il gusto sommo è quello di ribaltare la morale cristiana corrente, colpire la mistificazione mitologico-ecclesiastica più che non la divinità in quanto tale, cui Artaud ha sempre dato una dimensione differente, legata all'eccesso umano e a una sorta di mistica pagana o panteistica.



CONTRAZIONE: STORIA E MEMORIA



«C'è, in questi primi mesi, soprattutto molto entusiasmo adolescenziale e al contempo molta ingenuità, ma anche la consapevolezza di essere dentro, di appartenere a qualcosa di assolutamente nuovo, di vitale e energetico, che si sta sviluppando nel medesimo istante a Torino e in mille altri posti del mondo.»

«Ma è anche vero che il movimento punk torinese è forse tra i migliori interpreti – non necessariamente con modalità sempre consapevoli, ma comunque in modo “artistico” e “sensitivo”, quasi raddomantico – della trasformazione “genetica” che sta attraversando la città e la società in quegli anni, che si traduce nella disperazione e decadenza urbana, in una rilettura espressionistica della realtà. È infatti difficile e per molti versi persino fuorviante parlare del punk a Torino se non si tiene conto del particolare sfondo su cui avvengono queste vicende: la crisi industriale e la parallela crisi dell'ideologia operaista e di sinistra che era stata un tratto fondamentale dell'identità torinese, la vicenda dei 40 giorni del 1980 alla Fiat, le decine e decine di suicidi da parte dei cassaintegrati. E questo resta, andando al di là della sola fase iniziale, uno degli elementi senza dubbio peculiari, tipici, dell'intera vicenda del punk a Torino. Non credete a chi vi racconta una semplificata e specialmente pacificata storia di ragazzini che volevano solo suonare e crescere interiormente.»

«Nell'ottobre del 1983 la formazione dei Contr-azione prende la fisionomia definitiva. Il primo concerto ha luogo il 29 ottobre del 1983, al Centro d'Incontro di Vanchiglia. Segue a novembre un concerto al Virus di Milano e a dicembre un nuovo concerto al Centro d'Incontro torinese. Parallelamente all'evoluzione musicale, si rafforza anche l'iden-

tità “politica” dei Contr-azione. In realtà musica e politica sono due aspetti non separati, ma assolutamente intrecciati tra loro. Anzi, si potrebbe dire che per i Contr-azione sia la musica che la politica non sono altro che due momenti di un qualche cosa di più ampio, rappresentato da un certo modo di guardare e pensare le cose, in cui il dato della *comunicazione* assume un valore centrale. Il “fare politica in un altro modo”, tema che era già stato prioritario nel Quinto Braccio, diventa nell'esperienza dei Contr-azione ricorso a forme molteplici di comunicazione, tentativo: volantini distribuiti al pubblico prima di iniziare a suonare, proiezioni di immagini durante il concerto, momenti di happening teatrale. Non si tratta di cose scontate, specie se si considera l'ambiente punk del periodo.»

«Questa riflessione sulle forme espressive e musicali è però sempre accompagnata da una consapevolezza estrema sul fatto di essere e di sentirsi, prima di ogni altra cosa, degli individui e dei punk, piuttosto che dei musicisti. Il valore della musica dei Contr-azione e di tanti altri gruppi del periodo non sta infatti solamente – lo pensavamo allora e lo pensiamo ancora oggi – nella musica in sé, ma nell'esperienza musicale, espressiva, esistenziale e “politica”, vista nel suo complesso. Alcuni gruppi punk, scambiando forse il “successo” del punk con il loro successo – e forse sopravvalutando il valore musicale e tecnico intrinseco della propria musica – andranno incontro nella seconda metà degli anni '80 prima a delle

CONTRAZIONE: STORIA E MEMORIA
Pagine 56 + CD, € 12,00

Quello che avete in mano non è un'operazione editoriale, non è la solita operazione nostalgica che a distanza di 20 anni porta a ristampare su cd musica punk, grezza e mal registrata, per gratificare e autocelebrare un gruppo di amici...

Quello che avete in mano è un contributo che i ContrAzione oggi nel 2006 vogliono lasciare a chi quegli anni (1983-85) non li ha vissuti, una sorta di rivendicazione su quello che era la “scena punx Torinese”. Uno stimolo per chi quegli anni li ha vissuti, per raccontare la propria storia... prima che a pensarci sia qualcun'altro... prima che la solita ondata di revisionismo culturale si abbatta sulle radici di quel “movimento” che ha portato Torino ad essere, da una città grigia e senza spazi di autogestione a una città con 4 spazi occupati di area libertaria, con una radio autogestita, con una massiccia produzione di dischi, cd, libri, video, ecc. sempre rigidamente autoprodotti, fuori dal mercato e dalle sue leggi...

La rivendicazione di un metodo, di come autogestione & autoproduzione non siano rimaste solo parole e di quanto siano valide oggi come allora. Quello che avete in mano è un piccolo documento sulla “storia” dei ContrAzione, contestualizzata alla realtà di Torino nei primi anni '80 ed è anche un cd che comprende tutto il materiale inciso su vinille dal gruppo: la facciata C.A. dell'lp split “Franti-ContrAzione” (1984 autoproduzione) e il mini lp “Cine occhio – storia e memoria” (1985 blubus autoproduzioni).



*Tratto da *Contrazione 1983/85. Storia e memoria.*



CONTRAZIONE

forti speranze di potersi trasformare in musicisti professionisti, e poi a delle profonde delusioni.»

«Per i Contr-azione, inoltre, la questione della produzione-comunicazione musicale è imprescindibile da quella dell'autoproduzione, intesa come scelta voluta e consapevole di riappropriazione del proprio spazio di vita, al di fuori delle logiche di profitto e di mercato. Se la musica si configura forse più come un mezzo che come un fine, l'autoproduzione – intesa in senso allargato, ossia come autogestione della propria esistenza – per i Contr-azione costituisce un momento centrale e determinante della realtà, in cui pensiero libertario e prassi quotidiana vengono a coincidere. Da qui gli sforzi dei Contr-azione e di moltissime realtà punk italiane di costruire una rete di liberi produttori-fruitori, parallela e alternativa ai meccanismi mercantili, che negli anni darà vita alla fondamentale esperienza della Lega dei Furiosi.»

«Un dato, a distanza di due decenni, è comunque importante ribadire con forza. La lezione dell'autoproduzione del punk non sta solamente nella capacità di farsi le cose da soli, di autorganizzarsi, di essere agili e veloci, superando con astuzia le logiche specialmente allora pachidermiche delle strutture di mercato, come le case discografiche. Certo, c'è anche questo, ma non solo. E non si tratta – fatto scontato ma che comunque, oggi, è forse necessario puntualizzare e ribadire – nemmeno di una scelta strategica e opportunistica: autoproduco la mia musica fino a quando una major, o una casa discografica “alternativa”, si accorge di me e mi fa fare il disco (strada seguita da qualche gruppo di allora, e tra l'altro finita quasi sempre

miseramente). L'autoproduzione, e per esteso l'autogestione, è una scelta di vita, è la decisione di lavorare per la creazione di qualcosa di realmente alternativo, davvero capace di aprire spazi di scambio e libertà.»

«Nello stesso tempo però, per i Contr-azione, prevale sempre un modo di guardare alla realtà “laico”, mai “religioso”, semmai ironico e sdrammatizzante. Certo, l'autoproduzione è importante, ma non per questo deve diventare una mera “icona” religiosa da venerare, unica maniera – assolutizzata e quindi non capace di cogliere il reale – di osservare e giudicare la realtà. Da questo punto di vista c'è forse nei Contr-azione una punta di materialismo dialettico, proveniente anche da esperienze politiche del passato, e di feroce disincanto che salva i componenti del gruppo da una visione utopica, quasi bucolica, della realtà come in certa ideologia anarchica di matrice anglosassone. Per i Contr-azione la realtà è conflitto, dinamismo, essere sempre più veloci del tuo nemico per non finire imprigionati o peggio ancora classificati dentro una casellina.»

«Nella primavera del 1985, i Contr-azione, iniziano infatti ad avere alcuni dubbi e malesseri relativamente alle prospettive del punk a Torino e in Italia. La situazione sta infatti pro-

gressivamente, ma velocemente, cambiando. Non è solamente un problema di “tradimento” rispetto alle premesse iniziali: in tutti c'è la consapevolezza che una realtà che cresce è destinata giocoforza a cambiare e trasformarsi. Il problema è che alcuni elementi che costituivano il tratto identitario fondamentale del punk – come ad esempio la lotta contro la mercificazione della cultura, contro il divismo dei gruppi, contro l'esteticizzazione dei fenomeni giovanili, ecc. – iniziano a essere abbandonati, consentendo paradossalmente di lasciare rientrare dalla finestra proprio quelle cose che si erano fino a poco tempo prima combattute. Si tratta in quel momento di un fenomeno ancora strisciante, non completamente visibile, ma che esploderà pochi mesi dopo e che creerà diversi conflitti dentro la realtà punk italiana.»

Manifestazione contro le spese militari e nucleari

Anarchici, punk e pacifisti sfilano per le vie del centro

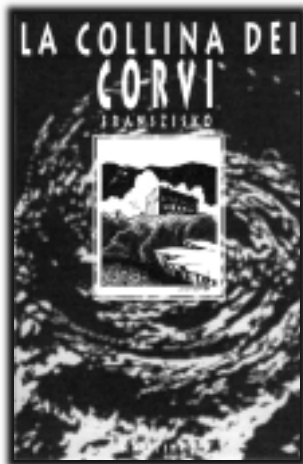


FRANZISKO: LA COLLINA DEI CORVI.
Pagine 64, € 3,10

Dopo *Notte da lupi* e *Cuori solitari*, Franzisko si imbarca su Nautilus con questo racconto che accoglie tra le sue pagine tre belle tavole di Pier Paolo Marchetti. Viaggio sciamanico e viaggio virtuale si incontrano alla fine di questa storia e concorrono entrambi a rendere manifesto il segreto dei ragazzi della Collina. Un assistente sociale del comune, un ricco imprenditore, una tribù metropolitana, alle prese con il loro passato sepolto nel fondo di una miniera da un'esplosione mortale. I ragazzi si troveranno a difendere la loro storia sui tetti affinché anche la memoria non venga affosata.

SUPERCIANO: ULTIMA GUERRA.
Pagine 48, € 2,10

L'idea è quella di produrre un piccolo quantitativo di stonzio 90 da inviare a un grande quotidiano in una provetta sottovuoto. Lo scopo è quello di operare una pressante minaccia contro le nazioni unite per chiedere l'immediato cessate il fuoco, la liberazione di tutti i prigionieri e l'abbandono di ogni attività ostile nei confronti delle aree di autoaggregazione riunite formalmente sotto la sigla del fronte di liberazione totale o meno. Questo sì che è giocare pesante. Ho scritto *Ultima guerra* perché voglio farne un film visionario, con le persone e gli aiuti che riuscirò a trovare lungo un percorso di cui questo testo è la mappa esplorativa, imprecisa e intuitiva, per territori sconosciuti - sperabilmente non solo di guerra e non solo visuali, ma di autogestione e autoproduzione libertaria, territori ancora tutti da esplorare.



**CCC CNC NCN:
 Proclami/Suicidio.
 Box con libretto
 24 pagine, CD.
 € 7,80, (6,20 per i
 distributori)**

Ghiaccio, CCC, Sacro, CNC, Recitano, NCN. Ecco la no-band ostile ai nastri magnetici registrati, più incline alla presenza virale sulle strade delle metropoli insanguinate dal potere. Ristampa del libretto e dell'LP "Suicidio modo d'uso" in CD, tutto inscatolato. L'epidemia sonora CCC CNC NCN è un suono che parte dalla disgregazione dada, dal furore futurista e dalla perversione della musica industriale, per approdare a un'anarchia selvaggia, con una sorta di introspezione neuropsichica che ricorda gli acid-test dei tempi che furono, gli psichedelici più "dilatati". Superate le esplorazioni del subconscio collettivo dove una certa enfasi veniva sempre posta sulle pulsioni di violenza e di sesso maniacale, la tendenza allo sfascio diventa qualcosa di più sottile e perverso, una distruzione melodica dei modi docili attraverso una efferata tortura sonora che smonti pezzo per pezzo l'organismo nocivo del potere.



**SINT. Pagine 14,
 quadricromia
 22,5 x 21 cm +
 CD audio stereo.
 € 10,30**

Una storia di strani connubi, tra suoni e immagini, macchina e mano, ritmo e melodia, tratto e colore. La fiabesca metamorfosi di un uomo stanco. Sogno o realtà? Lo spettacolo attende

lo spettatore ovunque! E allora in quale grado di realtà potremo seguirlo nelle sue peripezie cromatiche? Un libro di 12 tavole a colori con un CD di 12 tracce stereo. Musiche colorate, disegni ritmati.

RICHARD HUELSENBECK: EN AVANT DADA. STORIA DEL DADAISMO. Pagine 72, € 6,70

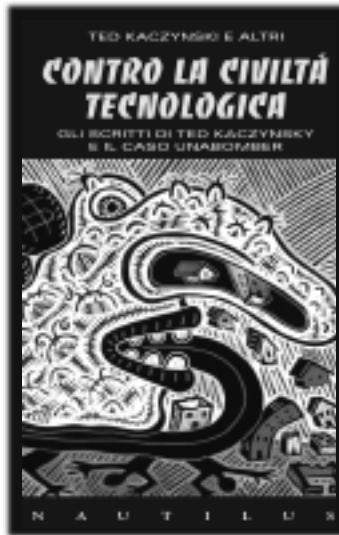
"Essere dadaisti è alla portata di tutti. Dada non si limita a una qualunque forma d'arte. Il dadaista è il cameriere del bar Manhattan che serve il curaçao con una mano e si becca la gonorrea con l'altra. Il dadaista è il signore in impermeabile che intraprende ormai per la settima volta il giro del mondo. Dovrebbe essere dadaista chi comprende, una volta per tutte, che si ha il diritto di avere delle idee solo quando si applicano nella vita - dadaista è la persona totalmente attiva - che vive solo d'azione, suo unico mezzo di conoscenza.

Tutto stupito guardi la luna, che ti sembra un buon terreno per un investimento, quando il postino ti porta un telegramma, in cui si annuncia che tutti i tuoi polli sono morti d'affa, che tuo padre cadendo si è infilzato in una forca e ci è rimasto, che tua madre è volata in mille pezzi a causa delle sue nozze d'argento (ma può essere anche stata la padella a restare appesa alle orecchie, non so).

I giorni si susseguono come i movimenti dei tuoi intestini, e tu, nonostante sia frequentemente minacciato dal soffocamento per una spina di pesce, tu vivi ancora. È la vita, mio caro amico; questo è il vero dadaismo".



CRITICA RADICALE



CONTRO LA CIVILTÀ TECNOLOGICA. Gli scritti di Ted Kaczynski e il caso Unabomber. Pagine 150, € 9,00

Sarebbe meglio distruggere l'intero, disgustoso sistema e accettarne le conseguenze

Dieci anni fa Ted Kaczynski - sospettato di essere il famigerato Unabomber che a intervalli di tempo seminava ordigni, e con essi il panico, tra la comunità scientifica degli Stati Uniti - veniva arrestato nella sua casetta di legno tra i boschi del Montana.

Da allora, e per tutta la durata del processo, i mass media hanno venduto l'immagine di un uomo pazzo e solitario, in guerra contro il mondo che lo aveva respinto. In realtà era stato lui a voltare le spalle alla società e il suo gesto partiva proprio dal

cuore della "macchina", il dipartimento di matematica dell'Università di Berkeley, dove a soli 25 anni era diventato professore. Così, da un giorno all'altro, senza spiegazioni ufficiali: non aveva più intenzione di insegnare matematica a persone che l'avrebbero adoperata per distruggere l'ambiente. Era il 1969.

A una finta libertà, quella del denaro, del lavoro e del prestigio sociale aveva preferito i boschi, le montagne, gli animali selvatici. Abbandonato il mondo del consumismo e dello spreco, aveva trovato molta più soddisfazione nella frugalità, nell'autosostentamento, nel rapporto diretto con l'ambiente circostante.

Nei testi raccolti in questo volume, alcuni scritti prima del suo arresto, altri dal "ventre della bestia", il carcere di supermassima sicurezza di Florence, Colorado, in cui sta scontando l'ergastolo, Ted ci racconta di una società totalitaria, in cui l'ingegneria genetica va di pari passo con il controllo del comportamento delle persone; ci dimostra l'impossibilità di riformarla, cambiando magari il colore, la forma e il gusto di una torta che invece dovremmo avere il coraggio di rifiutare in toto, poiché cibo avvelenato; ci suggerisce quali siano a suo avviso i punti deboli, quali gli ambiti di lotta da cui sferrare l'attacco, come ad esempio il mondo delle biotecnologie; ci mette in guardia dal pericolo di una qualsiasi rivoluzione che non abbia come scopo pratico lo smantellamento dell'apparato tecnoscintifico, condizione imprescindibile per poter vivere in maniera finalmente libera.

In appendice sono stati aggiunti una serie di testi di altri autori, scritti ai tempi del caso Unabomber, che ci aiutano a inquadrare le diverse reazioni all'interno dell'ambiente radicale in seguito all'invio di pacchi bomba ma anche alla diffusione delle tesi contenute ne "La società industriale e il suo futuro", meglio noto come il Manifesto di Unabomber.

Che ci piaccia o meno, Ted porta alla luce questioni che sono ancora di fondamentale importanza. Invece di nascondere la testa nella sabbia sarebbe meglio capire dove sta andando questa nave dei folli, chi la governa e con quali metodi; dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, e soprattutto smascherare, bloccare e - chissà - sbarazzarci dei nuovi Eichmann che contribuiscono all'avanzare del disastro quotidiano. Ted ci ha provato, a modo suo, e le sue idee, le sue azioni, sono uno strumento per affinare la nostra critica e le nostre pratiche in vista di un cambio di rotta che non può più essere rimandato.

XX MILA LEGHE SOTTO
N.8 NAUTILUS CATALOGO
AUTOPRODUZIONE
COPYRIGHT G.P. 1911 TO
OL 1131

